

Lombardia, p. 4-5

- **Consiglio bollente, scontro duro tra la Lega Nord e Filippo Penati**
- **Analisi della Cgil, la crisi non molla ma cassa in calo**

Piemonte, pag. 6

- **Tav, accordo tra Italia e Francia, definite le quote degli investimenti**
- **Artigiancassa gestirà gli aiuti alle imprese**

GIN

Europa

La situazione scandalosa che traspare dai dati di Copaf, Istat e Cgia di Mestre

Conti in tasca alle Regioni: che spese! Mentre a noi svuotano il portafoglio

(pgu) Spese a go-go per le Regioni e tasche sempre più vuote per i cittadini. Nonostante la crisi. Sì, certo: adesso qualche Amministrazione regionale sta cercando di darsi una regolata, anche in Piemonte e in Lombardia, ma solo perché l'esasperazione degli italiani ha raggiunto livelli tali che non possono farne a meno. Ma fino a ieri non se ne sono minimamente curati di essere parsimoniosi. Anzi. Lo provano i numeri riportati nel documento sui bilanci regionali pubblicato giorni fa dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (Copaff): gli organi istituzionali delle Regioni sono costati, nel 2010, 895 milioni di euro, mentre il personale ben oltre i 6 miliardi e mezzo. In media, per ogni italiano, 15 euro per i politici e 109 euro per i



dipendenti delle Regioni. Il risparmio su queste spese, d'altronde, non è mai stato finora preso in considerazione, come ha dimostrato una recente analisi della Cgia di Mestre: se dal 2000 al 2009 l'inflazione è cresciuta del 22%, la spesa per le amministrazioni generali delle Regioni è salita del 73%. Ma se le Regioni si muovono

solo ora a tagliare le spese inutili o esose, i cittadini è da tempo che vengono chiamati a stringere la cinghia. E le conseguenze stanno diventando drammatiche come dimostrano diversi studi e indagini comparsi nei giorni scorsi. Ad esempio, secondo un'analisi effettuata dall'Ufficio Studi Concommercio, negli ultimi quarant'anni,

con precisione tra il 1970 e il 2010, la quota di consumi assorbita dalle cosiddette spese obbligate è quasi raddoppiata, passando dal 23,3% sul totale dei consumi a poco meno del 40%. Nello stesso periodo, la quota di consumi "liberi" delle famiglie si è ridotta passando, nel complesso, dal 76,7% al 61,2%. Per non dire della famosa propensione al risparmio del

nostro paese: ebbene, secondo l'Istat, tra aprile e giugno la propensione al risparmio delle famiglie, definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile, è stata pari all'11,3%, in diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 1,2 punti percentuali rispetto al secondo trimestre del 2010.

Aumenta la quota assorbita dalle spese obbligatorie mentre diminuisce la nostra capacità di risparmiare

Alle pagg. 2-3

Il colpo di grazia dai sindaci, aumenteranno l'addizionale Irpef

(pgu) E come se non bastasse, dobbiamo attenderci un incremento delle tasse comunali. Già, perché, come previsto dalla Manovra finanziaria approvata poche settimane fa, ai Comuni è stato permesso di aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale Irpef fino a toccare il valore massimo dello 0,8%. La Cgia di Mestre ha fatto due conti e ha verificato che ciascun contribuente sarà chiamato a versare mediamente altri 85 euro all'anno nelle casse degli enti locali. In linea generale, le più penalizzate saranno le persone fisiche che presentano i livelli reddituali più alti. Pertanto, a livello regionale gli aumenti più consistenti si registreranno nel Trentino Alto Adige (+178 euro per contribuente), nella Valle d'Aosta (+164 euro) e in Lombardia (+130 euro).

A pag. 7



Cota, Fassino e Saitta

Applauso all'accordo bipartisan raggiunto tra il governatore della Regione Piemonte, il sindaco e il presidente della Provincia di Torino. Hanno dato vita a una cabina di regia che si riunirà tutti i lunedì per affrontare i problemi principali della regione, della provincia e della città.



Mariastella Gelmini

Gli errori li commettono tutti. Ma il ministro dell'Istruzione che si è allegrata per l'esistenza di un tunnel tra i laboratori del Gran Sasso e il Cern di Ginevra avrebbe almeno potuto ammettere lo sbaglio. Ma delle sue scuse non c'è traccia. Così sul web continuano a prenderla in giro.

Manovra

2



MALPENSA, COTA FRENA LA TERZA PISTA

Con una delibera di Giunta, il governatore piemontese Roberto Cota (nella foto) ha chiesto ulteriori elementi

prima di esprimere il proprio parere di competenza sulla compatibilità ambientale del masterplan dell'aeroporto di Malpensa, che prevede in particolare la

creazione della terza pista in vista dell'incremento di viaggiatori. Infatti lo scalo varesino coinvolge come territorio anche diversi comuni piemontesi.

I BILANCI REGIONALI 2010 (VALORI IN EURO)

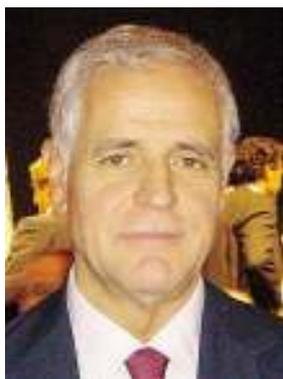
Regioni	Totale Entrate (accertamenti)	Totale Spese (impegni)	Avanzo/disavanzo	Spese per organi istituzionali	Spesa procapite	Spese per il personale	Spesa procapite
Piemonte	15.344.882.498	11.615.374.853	3.729.507.645	57.159.217	12,86	216.098.164	48,60
Valle D'Aosta	1.598.487.260	1.642.708.585	-44.221.325	16.388.244	128,17	263.487.444	2.060,65
Lombardia	35.281.601.961	26.039.772.025	9.241.829.936	74.433.967	7,58	223.702.442	22,77
Liguria	4.962.820.991	4.259.959.996	702.860.995	31.935.832	19,76	55.633.473	34,43
Trentino A. A.*	11.693.351.958	9.757.388.648	1.935.963.310	45.741.693	44,48	1.788.101.458	1.738,96
Veneto	13.941.482.755	11.493.499.007	2.447.983.748	45.931.964	9,35	149.673.374	30,47
Friuli V. G.	6.622.593.364	5.919.791.411	702.801.953	22.836.086	18,50	188.800.893	152,99
Emilia R.	12.769.399.642	10.958.862.873	1.810.536.769	37.842.829	8,61	159.866.147	36,37
Toscana	10.904.464.751	9.678.010.039	1.226.454.712	29.684.042	7,96	157.353.067	42,18
Umbria	2.644.185.376	2.341.200.844	302.984.532	106.986	0,12	96.711.536	107,36
Marche	4.684.547.833	3.826.374.028	858.173.805	21.035.493	13,49	73.018.487	46,82
Lazio	17.439.261.196	18.065.870.757	-626.609.561	39.429.214	6,94	285.128.405	50,18
Abruzzo	3.772.791.493	3.319.736.891	453.054.602	29.184.051	21,80	90.100.008	67,29
Molise	1.097.654.328	1.009.134.274	88.520.054	14.716.413	45,96	56.820.598	177,44
Campania	22.911.667.705	13.111.428.498	9.800.239.207	89.149.108	15,31	383.717.477	65,88
Puglia	11.650.496.145	9.849.204.750	1.801.291.395	177.012	0,04	174.884.374	42,82
Basilicata	2.076.359.297	1.976.957.160	99.402.137	11.019.000	18,71	61.067.490	103,70
Calabria	5.893.233.364	4.949.994.302	943.239.062	77.875.116	38,76	132.195.625	65,79
Sicilia	18.791.841.811	17.547.526.230	1.244.315.581	167.211.849	33,16	1.748.100.666	346,64
Sardegna	7.303.032.506	6.875.457.699	427.574.807	83.135.000	49,71	271.369.673	162,26
Totale	211.184.156.233	174.238.252.871	36.945.903.362	894.993.116	14,83	6.575.830.799	108,98

* Calcolato sommando le voci Trentino Alto Adige, Trento e Bolzano

Fonte: Elaborazione su dati Copaff "I bilanci delle regioni in sintesi 2010", 19 settembre 2011

LE REGIONI SPENDONO...

(gmc) Tagliare è la parola d'ordine, dallo Stato centrale fino al piccolo Comune. Ma i tagli sono prima di tutto quelli ai servizi per i cittadini e poi, forse, ai cosiddetti costi della politica, cioè stipendi degli amministratori pubblici e della macchina istituzionale, che certamente non è economica. Ad esempio, gli organi istituzionali delle Regioni sono costati, nel 2010, 895 milioni di euro, mentre il personale ben oltre i 6 miliardi e mezzo. In media, per ogni italiano, 15 euro per i politici e 109 euro per i dipendenti delle Regioni. Ovviamente si tratta di valori medi e quindi da regione a regione le cose cambiano: per gli organi istituzionali si pagano dai 128



Roberto Formigoni

euro per ogni valdostano ai 4 centesimi procapite dei pugliesi. In effetti questo dato lascia un po' perplessi, ma così è riportato sul documento sui bilanci regionali pubblicato giorni fa dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale

Nel 2010 sono stati pagati quasi 895 milioni di euro per Giunte e Consigli e più di 6 miliardi e mezzo per il personale

(Copaff). Passando al dato sulla spesa del personale, i valori procapite vanno dai 2.061 euro per i valdostani ai 23 dei lombardi. Differenze notevoli... Il risparmio su queste spese, d'altronde, non è mai stato considerato finora, come ha dimostrato una recente analisi della Cgia di Mestre: se dal 2000 al 2009 l'inflazione è cresciuta del 22%, la spesa per le amministrazioni generali delle Regioni è salita del 73%.

Osservando i numeri dei bilanci regionali, a quanto pare le Regioni non stanno poi così male. Infatti, solo due su tutte risultano con un disavanzo di bilancio, Valle d'Aosta (44 milioni e 221mila euro) e Lazio (626 milioni e 610mila), mentre le altre registrano degli

avanzi, cioè con soldi in più da spendere. E si va dai 9 miliardi e 800 milioni della inaspettatamente virtuosa Campania agli 88 milioni e mezzo del Molise. E' anche vero che nel complesso sulle Regioni pesa un debito di 41 miliardi e 690 milioni di euro. E che uno dei temi di scontro tra Stato e Regioni è il Patto di stabilità, che non permette appunto l'utilizzo di risorse aggiuntive che le amministrazioni regionali riescono ad avanzare. Inoltre, i recenti tagli della manovra finanziaria del Governo andranno a ridurre notevolmente questa capacità di risparmio. Il governatore lombardo, **Roberto Formigoni**, ha infatti definito «sciocco» il Patto di stabilità, «perché non riconosce la virtuosità delle am-

ministrazioni».

Lascia perplessi anche l'enorme differenza tra quanto spendono le varie regioni, ovvero il totale della spesa. Se il bilancio della Valle d'Aosta costa 12.847 euro procapite, perché invece la Regione Lombardia pesa "solo" 2.650 euro procapite? E consideriamo



Gaetano Armao

che la Valle d'Aosta, regione a Statuto speciale che gode quindi di una redistribuzione dei fondi diversa, è anche in perdita...

Non tutti hanno preso bene la diffusione di questi dati. L'assessore regionale per l'economia della Sicilia, **Gaetano Armao**, l'ha definita «pretestuosa», poiché non si può «equiparare, superficialmente, il costo del personale della Sicilia e delle altre Re-

L'EVOLUZIONE DELLA SPESA

+ 75,1%

DAL 2000 AL 2009

pari a una crescita di 89 miliardi e 650 milioni di euro per tutte le Regioni

+ 70,6%

PER LE REGIONI ORDinarie

+ 89,0%

PER LE REGIONI SPECIALI

+ 73,1%

PER L'AMMINISTRAZIONE

generale delle Regioni, tranne per il personale di sanità e formazione

gioni a Statuto speciale, con quello della virtuosa Lombardia, senza precisare che le prime svolgono centinaia di funzioni che nella Regione più popolosa d'Italia sono svolte dallo Stato». Ma anche per il costo degli organi istituzionali vale la stessa considerazione, visto che in Sicilia si spendono 167 milioni di euro mentre in Lombardia meno della metà?

TELECOM PER EXPO

Anche i privati si muovono per il prossimo Expo. Nei giorni scorsi è stato sottoscritto

un accordo del valore di 43 milioni di euro con Telecom Italia che è stata scelta come partner unico per la connettività e i

servizi integrati. La società telefonica si occuperà delle infrastrutture di rete fissa, mobile e It.



...E NOI TIRIAMO LA CINGHIA

Negli ultimi quarant'anni sono cresciute in maniera significativa le spese fisse e per i consumi "liberi" resta sempre meno

(pgu) Affitti, bollette, servizi bancari e assicurativi, benzina o gasolio che sia... pesano sempre di più sulle tasche degli italiani. Le cosiddette spese obbligate sono, infatti, in continua crescita e limitano la possibilità di spesa per gli altri acquisti. Secondo un'analisi effettuata dall'Ufficio Studi Confcommercio, negli ultimi quarant'anni, con precisione tra il 1970 e il 2010, la quota di consumi assorbita dalle cosiddette spese obbligate è quasi raddoppiata, passando dal 23,3% sul totale dei consumi a poco meno del 40%. Nello stesso periodo, la quota di consumi "liberi" delle famiglie - quelli cioè per beni e servizi commercializzabili - si è ridotta passando, nel complesso, dal 76,7% al 61,2% con una forte contrazione per gli alimentari la cui quota si è più che dimezzata (dal 36,1% del 1970 al 15,1% del 2010).



Perché succede questo? In parte perché i nuclei familiari sono sempre più piccoli e quindi le economie di scala nel consumo domestico sono meno sfruttate: è chiaramente diverso dividere le spese per l'affitto o la bolletta per tre persone anziché per quattro. Ma «la ragione prevalente - spiega lo studio - risiede nella dinamica dei prezzi: quella reattiva ai beni e ai servizi obbligati appare decisamente più accentuata rispetto a quella mostrata dalle spese libere». Probabilmente perché la concorrenza ha giocato un ruolo significativo solo su queste ultime. Dall'indagine si evince che oggi una famiglia è costretta a destinare all'abitazione il

57,4% delle spese, mentre assicurazioni e trasporti se ne portano via il 25%. I più penalizzati sono gli over 65 che vivono da soli e che destinano ai "consumi di base" - cioè spese fisse più quelle per l'alimentazione domestica - oltre i tre quarti della spesa media mensile.

Sul totale dei consumi liberi, le coppie senza figli spendono più di un terzo per i servizi (viaggi, pasti fuori casa, spettacoli, benessere personale, eccetera); per le famiglie numerose con 3 o più figli, invece, quasi i tre quarti delle spese libere se ne vanno per l'acquisto di beni, soprattutto alimentari.

Analisi e ricerche confermano che la crisi non demorde

(pgu) La crisi morde. E tutti i sondaggi, indagini o ricerche che siano lo confermano. Basta dare un'occhiata ad alcuni dati forniti negli ultimi giorni dall'Istat. E' dei giorni scorsi l'analisi trimestrale sul risparmio delle famiglie: tra aprile e giugno la propensione al risparmio delle famiglie, definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile, è stata pari all'11,3%, in diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 1,2 punti percentuali rispetto al secondo trimestre del 2010. Questo perché la crescita del reddito disponibile (+0,5%) è stata più contenuta rispetto alla dinamica della spesa per consumi finali (+0,9%).

Non lasciano più allegri i numeri sulle retribuzioni contrattuali: nel mese di agosto non si sono mosse e rispetto a un anno prima hanno registrato un aumento dell'1,7%. Il problema è che dall'inizio dell'anno l'inflazione è cresciuta del 2,8% e devono così correre i salari per recuperare...

A questo punto non meraviglia il calo di fiducia dei consumatori. Secondo l'Istat, a settembre questo indice è calato a 98,5 da 100,3 di agosto. La flessione, diffusa a tutte le componenti, è più marcata per il clima economico, il cui indice diminuisce da 70 a 67,8, mentre la fiducia sulla situazione personale scende da 116,2 a 114,4. «Peggiorano - sottolinea l'Istat - le valutazioni, presenti e prospettiche, sulla situazione economica del paese e della famiglia, nonché i giudizi sul bilancio familiare e sull'opportunità attuale del risparmio».

Istat

Un'indagine svela che si possono risparmiare oltre mille euro

(pgu) Attenzione a come e dove spendi: potresti risparmiare oltre mille euro all'anno. E visti i tempi che corrono non sono bazzeccole! A sostenerlo è l'associazione dei consumatori di Altroconsumo che nei giorni scorsi ha presentato la consueta indagine annuale su supermercati, ipermercati e hard discount che ha fotografato le dinamiche concorrenziali in 61 città, registrando 887.000 prezzi di 108 categorie merceologiche in 949 punti vendita. Nel mirino di Altroconsumo la spesa in un anno di alimentari, freschi e confezionati, prodotti per l'igiene personale e per la casa.

Si scopre che ogni famiglia spende in media 6.300 euro all'anno per fare la spesa, ma dove esiste la concorrenza tra punti vendita si risparmiano in media 700 euro. La competizione tra insegne è eclatante ad Alessandria: scegliendo gli stessi prodotti al prezzo più competitivo è possibile ritrovarsi 1.310 euro nel portafogli. Bene anche Firenze, Pesaro, Modena, La Spezia, Arezzo e Milano, tutte con possibilità di risparmio oltre i 1.000 euro all'anno.

Altroconsumo

La Cgia di Mestre ne ha calcolato le conseguenze

La Manovra finanziaria costerà quasi 6.000 euro a famiglia

(pgu) Ma quanto ci costerà la Manovra finanziaria? Domanda legittima a pochi giorni dall'incremento dell'aliquota Iva, dal 20 al 21% su molti prodotti. Soprattutto considerando che questo è solo uno dei tanti interventi stabiliti. Tenevi forte: secondo la Cgia di Mestre - che ha addizionato le conseguenze economiche delle due manovre fiscali di luglio e di Ferragosto sui nuclei familiari italiani per gli anni che vanno dal 2011 al 2014 - il costo medio a carico di ciascuna famiglia italiana sarà di oltre 5.700 euro.

Come si arriva a questa cifra impressionante? Ecco come hanno fatto i conti all'Ufficio

Studi della Cgia. Il risultato complessivo riferito al quadriennio 2011-2014, sarà pari a 145,17 miliardi di euro. Dividendo l'importo complessivo per i 25 milioni di famiglie italiane, ciascun nucleo dovrà farsi carico di un importo medio complessivo, tra il 2011 e il 2014, di 5.766 euro. Se per l'anno in corso l'aggravio per i bilanci familiari sarà, tutto sommato, abbastanza modesto (quasi 113 euro), la "mazzata" sarà veramente pesante

nel 2013 (2.155 euro) e nel 2014 (2.375 euro), anno in cui la manovra complessiva entrerà a regime per un effetto sull'indebitamento di 59,7 miliardi di euro.

«Un vero e proprio salasso - ha commentato Giuseppe Bortolussi (nella foto) segretario della Cgia - che rischia di mettere in seria difficoltà la tenuta economica di molte famiglie italiane, con riflessi molto negativi sui consumi interni e l'occupazione».



(4)



TRENI RINNOVATI SULLA MILANO-TIRANO

E' entrato in servizio il primo dei 6 treni della linea Milano-Tirano (So) che hanno beneficiato di un

radicale rinnovamento, ossia la manutenzione approfondita degli organi meccanici ed elettrici, la pulizia e il rifacimento degli arredi interni e delle

toilette. Entro dicembre dovrebbero arrivare anche gli altri treni che hanno beneficiato del rinnovamento, per un totale di 48 carrozze.

Il Consiglio regionale discute di commistione tra politica, cooperative e imprese

La Lega si scaglia contro Penati che spara sulla banca padana

Tirato in mezzo anche Formigoni e Ci
Ma in molti restano «disgustati»

(gmc) Una gara a chi aveva di più la coscienza sporca o era stato beccato con le mani nella marmellata. A questo sembrava ridotto il dibattito del Consiglio regionale di martedì 27 settembre, durato tutto un pomeriggio, e dedicato alla «commistione e degenerazione del sistema dei rapporti fra politica, imprese e cooperative». Chiesto dalla Lega Nord nel mese di luglio, alla luce dell'inchiesta giudiziaria che ha coinvolto l'ex vicepresidente del Consiglio ed ex consigliere del Pd **Filippo Penati**, la seduta si è conclusa con un niente di fatto. Ma nelle intenzioni del Carroccio doveva essere una condanna. Il capogruppo **Stefano Galli** ha attaccato il cosiddetto «sistema Sesto» e la commistione tra cooperative rosse e Partito democratico, chiedendo che la Regione si costituisse parte civile nel processo contro Penati. L'accusato ha ascoltato per 20 minuti Galli e poi ha abbandonato l'aula: «Un dibattito inutile, nel senso che non devo rispondere a Galli, che ha umiliato la città di Sesto», e ha confermato che risponderà ai giudici. Ma l'ex sindaco di Sesto San Giovanni ed ex presidente della Provincia di Milano si era preparato un contrattacco di cui però ha lasciato il testo al presidente del Consiglio, **Davide Boni**. Penati si scagliava contro la Banca Popolare CrediNord, poi EuroNord, una «banca padana che finì in un mare di debiti ed ebbe relazioni pericolose al proprio interno», ed evidenziava come a Sesto ci fosse comunque un rapporto

tra privati mentre nell'altro caso banca e Lega Nord fossero la stessa cosa.

Visto che il tema era generico sui rischi nel rapporto tra politica, cooperative e imprese, l'Italia dei Valori non si è fatta scappare l'occasione per tirare in mezzo anche il governatore lombardo **Roberto Formigoni**, Com-



Stefano Galli

munione e Liberazione e la Compagnia delle Opere, e l'esponente Idv **Gabriele Sola** ha ricordato come **Massimo Ponzoni** del Pdl sia ancora consigliere segretario dell'Ufficio di presidenza nonostante indagato, mentre Penati si è dimesso.

Il Pdl ha espresso il suo animo garantista, infatti il consigliere **Sante Zuffada**

ha chiesto di non votare nessun ordine del giorno perché «è contro la nostra filosofia trasformare quest'aula in un tribunale». Ma in molti sono rimasti «disgustati» dal dibattito, come **Gianmarco Quadrini** dell'Udc, «uno spettacolo a tratti penoso che non porta da nessuna parte», o **Rien-**

zo Azzi del Pdl che ha abbandonato l'aula.

Per **Franco Mirabelli** del Pd, invece, «è inaccettabile che si criminalizzi la storia di buon governo della città di Sesto San Giovanni, più volte confermata dal voto dei sestesi, così com'è sbagliato criminalizzare la storia del mondo cooperativo e del Pci, del Pds e Ds». Molto critico sul Carroccio anche **Alessandro Alfieri** sempre Pd, secondo cui «la Lega alza la voce perché deve coprire i suoi comportamenti romani», riferendosi ai voti che hanno salvato dall'arresto alcuni esponenti politici membri del Governo.

Ore di dibattito per chiedere al Governo di non tagliare

(gmc) Anticipo dell'applicazione dei costi standard nella sanità e un impegno per la Giunta ad attivarsi per il reintegro dei trasferimenti statali per le Regioni di 4,5 miliardi tagliati e per la modifica degli obiettivi assegnati a Regioni ed Enti locali dal Patto di Stabilità allo scopo di stimolare investimenti e crescita. Sono questi i punti più essenziali di due Ordini del giorno votati a maggioranza dal Consiglio regionale al termine di un dibattito di oltre cinque ore tutto centrato sull'impatto della manovra economica nazionale sul bilancio regionale. I due documenti, presentati da Pdl e Lega Nord, hanno trovato contrari i gruppi di opposizione tranne l'Udc che si è espressa a favore.

Giorgio Puricelli del Pdl ha sottolineato che «Lazio, Campania, Puglia e Calabria da sole hanno prodotto il 75% del deficit sanitario» e «che tali disavanzi potrebbero essere drasticamente ridotti con apposite misure di contenimento». Da qui l'urgenza di anticipare al 2012 l'entrata in vigore dei costi standard. Il capogruppo della Lega Nord **Stefano Galli** ha invece sottolineato che la «manovra è migliorabile» e che «segnali in questo senso sono già arrivati».

Respinti invece il documento dell'Italia dei Valori e un ordine del giorno firmato da Pd, Udc, Sel e Misto: nel primo si chiedeva a Giunta e Consiglio di adoperarsi affinché il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi «faccia un passo indietro», mentre nel secondo documento si sollecitavano rapide decisioni sul taglio al costo della politica e il ristabilimento di «un corretto rapporto fra Stato e Regioni». «La maggioranza - ha detto il capogruppo del Pd **Luca Gaffuri** - ha cassato le iniziative che chiedevamo di predisporre per affrontare prioritariamente il problema del lavoro. Il documento votato dalla maggioranza è invece un libro dei sogni».



Filippo Penati

La sperimentazione del Numero Unico di Emergenza 112, iniziata nel giugno 2010, ha dato risultati positivi, il sistema è diventato ancor più efficace ed è stato in grado di gestire in queste 65 settimane di attività 850.271 chiamate con una media giornaliera di 1.844. A fare questo primo positivo bilancio è stato l'assessore alla Sanità della Regione Lombar-

Bresciani fa un primo bilancio della sperimentazione

Emergenze, il nuovo 112 funziona

dia, **Luciano Bresciani** (nella foto). Notevole il lavoro di filtro garantito dal «call center laico»: quasi il 50% delle chiamate non è stato inoltrato alle centrali operative di secondo livello (deputate a intervenire sulle emergenze segnalate), che sono state così liberate dal peso di molti contatti «fasulli».

Tra le caratteristiche principali del nuovo servizio 112

l'assessore Bresciani ha ricordato la localizzazione, cioè la possibilità per gli operatori di individuare subito il punto da cui parte la chiamata e l'accessibilità sia per i disabili, con un apposito servizio di messaggistica, sia per gli stranieri, grazie al contributo di interpreti specializzati. «In questo modo - ha detto ancora l'assessore regionale alla Sanità - i nostri



cittadini avranno la certezza di poter accedere in tempi rapidissimi e con grande efficienza a un aiuto plurispecializzato».

UN ASILO DENTRO LA REGIONE

Nella sede della Regione c'è spazio anche per i bambini. Apre l'asilo nido e il nuovo centro di

prima infanzia presso Palazzo Lombardia, aperti ai figli dei dipendenti della Regione così come anche alle famiglie del quartiere. Le

operatrici delle due cooperative lombarde che gestiscono la struttura, Orsa e Pianeta Azzurro, stanno già raccogliendo le adesioni.



(gmc) Timidi segnali di ripresa, si riduce il ricorso alla cassa integrazione ma le aziende vivono ancora la crisi e soprattutto i lavoratori.

«I dati dell'Inps sulla cassa integrazione a tutto agosto 2011 confermano il trend di una parziale discesa, anche se occorre considerare l'eccezionalità di 2009 e 2010, che si era chiuso con 314.277.391 ore di cassa integrazione, il 16% in più sul già pesantissimo dato del 2009». La valutazione è del Dipartimento Politiche Contrattuali della Cgil Lombardia, per il quale i problemi di struttura rimangono gli stessi, come si evidenzia dal rallentamento, nel mese di maggio-giugno, della produzione industriale accompagnato dal calo degli ordinativi e del fatturato. Si conferma la presenza di una timida ripresa trascinata dalle esportazioni, mentre resta bloccata la domanda interna. La cassa in deroga rappresenta qualcosa come il 22% del totale, con una significativa inversione di tendenza rispetto al periodo gennaio-agosto del 2010 del meno 44,58%.

Complessivamente la cassa integrazione, nel rapporto tra il 2011 e il 2010, è calata del 33,88%. La cassa ordinaria diminuisce del 51,81%, quella straordinaria del 5,66%, quella in deroga si comprime del 44,58%. La cassa per l'artigianato è pari a -64,18%,

L'analisi della Cgil vede comunque penalizzato il lavoro

Cala la cassa integrazione Ma la crisi si sente ancora

I distretti tradizionali trainano la ripresa

Export

(gmc) Prosegue la crescita delle esportazioni dei distretti tradizionali della Lombardia anche nel secondo trimestre del 2011, segnando un +19,7%, per un valore complessivo dell'esportato pari a 4.692 milioni di euro. «Per il quinto trimestre consecutivo la buona capacità di agganciare la ripresa della domanda internazionale è valsa ai distretti della regione una performance al di sopra della media distrettuale italiana», si legge nel rapporto realizzato dall'Ufficio Studi di Intesa Sanpaolo, secondo cui il contributo più importante alla cre-

scita dell'export è giunto dai distretti specializzati nella lavorazione dei metalli e nella meccanica. Tra questi spiccano le macchine utensili e per materie plastiche di Brescia (+52,1%), la lavorazione metalli nella Valle dell'Arno (+40,9%), i metalli di Brescia (+30,4%), la metalmeccanica di Lecco (+30%) e la rubinetteria e il pentolame di Lumezzane (+15,7%). Aumento dell'export più contenuto, invece, per i distretti lombardi specializzati nelle restanti filiere.



collaborazioni con università e saperi, interventi pubblici, politiche di risparmio energetico. Per questo sono sempre più urgenti politiche di sviluppo che sappiano portare il Paese realmente fuori dalla crisi e, nel nostro specifico, sappiano rilanciare il tessuto economico e produttivo lombardo con basi produttive solide e con buona occupazione. Le previsioni, a fronte di una riduzione del Pil pari a -4,5% nel 2010, non prospettano tassi di crescita adeguati e necessari per il 2011 e il 2012 tali da far prevedere l'uscita dalla crisi».

per l'industria -31,38% e per il commercio -27,29%. È il settore dell'edilizia (+14,65%) a non beneficiare della parziale ripresa. I licenziamenti, tra gennaio e luglio, sono stati 32.792, mentre per il solo mese di luglio sono stati 4.149.

Per **Giacinto Botti**, della Se-

greteria della Cgil Lombardia, «siamo in presenza di una lieve inversione di tendenza che non permette ancora di arginare la disoccupazione e la precarietà. Il quadro tracciato conferma la cosiddetta "ripresa senza occupazione", vale a dire la presenza di segnali de-

boli, minimi, che inducono speranza ma non possono essere ancora utilizzati per sostenere la tesi dell'uscita dal tunnel della crisi. Il mercato a competizione globale richiede specializzazione, innovazione di prodotto, diversificazione, investimenti, infrastrutture,

Da una ricerca di Unipol sul welfare

Una regione ricca ma con nuove povertà

(gmc) Nonostante la crisi, la Lombardia si conferma una delle regioni più ricche d'Italia e d'Europa, ma anche qui stanno crescendo nuove situazioni di povertà, per questo serve un nuovo sistema di welfare. Questa situazione emerge dalla ricerca "La polarizzazione della ricchezza in Lombardia", promossa da Unipol Assicurazioni e dal Consiglio Regionale Unipol Lombardia e realizzata da **Mario Mazzoleni**, professore presso l'Università di Brescia, e **Stefania Marcozzi**, consulente aziendale.

La ricerca mostra, quindi, una Lombardia dinamica e capace di offrire condizioni economiche favorevoli, ma dove emergono nuove condizioni di difficoltà per gli abitanti e nuove categorie di poveri (i nuclei famigliari monoreddito, le donne prive di lavoro

uscite da un'esperienza matrimoniale, i nuclei famigliari immigrati, i precari). Questi dati sono strettamente legati al tasso di disoccupazione che, pur lontano dalle medie del Paese, segna un trend di incremento significativo. In Lombardia il livello di efficienza e di esperienza, del privato sociale, o nell'area sanitaria privata offre agganci più forti di altre regioni per progettare modalità di intervento, che facciano leva su attori adeguati e capaci. Allo stesso modo, questa regione ha a proprio vantaggio un'esperienza, una presenza capillare e una capacità aggregativa nel mondo del «non for profit». Infine, la presenza attiva delle principali fondazioni economiche di derivazione bancaria già rappresenta una rete attiva di presidio del territorio.

Il rapporto Ersaf sul consumo del suolo

Il territorio lombardo è sempre meno verde

(gmc) Il suolo lombardo è minacciato costantemente dal cemento e ogni giorno si consumano 12 ettari. L'allarme emerge dall'ultimo censimento 2011 sulle aree rurali realizzato dall'Ersaf (Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste). «Siamo scesi sotto la soglia del milione di ettari - ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura, **Giulio De Capitani** - e il consumo del suolo agricolo è un segnale di allarme preoccupante, specie nella prima Regione agricola del Paese. Senza terra, infatti, non ci può essere agricoltura». Intanto su 1.544 comuni lombardi solo il 40% ha un piano di governo del territorio. «I nuovi Pgt - ha spiegato **Ettore Prandini**, vice presidente re-

gionale della Coldiretti Lombardia - avrebbero dovuto prevedere la salvaguardia del territorio agricolo di particolar pregio, ma non sta avvenendo». «Non vogliamo dire di no alle costruzioni - ha aggiunto l'assessore regionale al Territorio, **Daniele Belotti** - ma vogliamo incentivare il recupero dell'esistente con norme che approveremo a breve nel Piano casa, senza dimenticare la tanta edilizia invenduta». Negli ultimi dieci anni - si legge nel rapporto Ersaf - le province che hanno subito di più l'assalto al suolo sono state Lodi, Mantova e Cremona. Mentre il resto del territorio (Milano e la Brianza, Bergamo e Brescia, Varese, Como e Sondrio) era già stato colpito in periodi precedenti.

6



CONTRIBUTI AL VOLONTARIATO

Nelle prossime settimane sarà predisposto il bando per ricevere i contributi per attività

di volontariato. Sono stati infatti confermati i criteri di assegnazione. Nell'ottica della razionalizzazione delle spese, saran-

no premiati i progetti che garantiscono l'efficacia degli interventi in termini di rapporto tra risorse impegnate e destinatari.

Ora la Francia investirà di più mentre l'Italia risparmierà 300 milioni

TAV, SI' ALL'ACCORDO

(mrn) Finalmente buone notizie sul fronte della Torino-Lione: il contributo economico da Bruxelles all'opera non dovrebbe più essere in discussione. E tutto questo perché il 27 settembre Italia e Francia hanno raggiunto l'accordo sulla ripartizione dei costi e stabilito anche la realizzazione dell'opera per fasi successive, di fatto approvando il cosiddetto progetto low cost. Soddisfazione ha naturalmente espresso l'assessore ai trasporti del Piemonte **Barbara Bonino** (nella foto) «Grazie all'impegno del Governo, del ministro



Matteoli e della delegazione tecnica del Ministero in questi mesi sono stati compiuti passi decisivi verso la realizzazione della Tav. La nuova ripartizione dei costi è molto più favorevole all'Italia e la suddivisione del progetto in due fasi funzionali ci consente di realizzare gli interventi essenziali, differendo la costruzione del tunnel dell'Orsiera».

Ma cosa ha stabilito di fatto l'accordo? E' presto detto: sul fronte delle spese al netto del contributo comunitario l'Italia metterà a disposizione 3,32 miliardi (il 57,9% del costo contro il 67% iniziale) e la Francia 2,44 miliardi (il 42,1% contro il precedente 37). L'Italia ha ottenuto cioè uno sconto di oltre trecento milioni e secondo il ministro **Altero Matteoli** «si è pervenuti ad una ripartizione complessivamente equilibrata tra i due Stati che accoglie le richieste italiane». Sul fronte dei lavori, invece, con il nuovo accordo è previsto in un

primo tempo lo scavo della galleria di base di 57 chilometri e la costruzione delle stazioni internazionali di Susa e di Saint Jean Maurienne, poi saranno realizzati i tunnel di Belledonne e Glandon in territorio francese e, solo se ritenuto necessario, il tunnel dell'Orsiera, sul lato italiano. I cantieri saranno aperti in Francia, nella discenderia di Saint

Ma se non diamo loro gli strumenti per poter competere in modo efficace, corriamo il rischio di avere un settore penalizzato». «L'attività di Artigiancassa in Piemonte - ha sostenuto poi il presidente nazionale dell'ente **Silvano Berna** - è stata caratterizzata dalla stretta relazione con la Regione e con il territorio. Grazie al passaggio delle competenze tra Stato e Regione si sono attuate infatti, con il contributo delle associazioni di rappresentanza, incisive modifiche alle agevolazioni (da ultimo nell'ot-

Invece sul trasporto pubblico locale l'opposizione solleva aspre polemiche

(mrn) Mentre l'accordo sulla Tav ha ricevuto plausi e battimani, in tema di trasporti aspre critiche alla Giunta Cota sono arrivate da alcuni esponenti del Pd, Api, Udc e Moderati rispetto invece al trasporto pubblico locale e in particolare al caso di Arenaways, la prima società di trasporto ferroviario privato ora in esercizio provvisorio. Le polemiche hanno spinto a intervenire l'assessore **Barbara Bonino** che ha dichiarato: «Mi sembra quantomeno inappropriato criticare l'operato della Giunta Cota da parte di chi ha governato la Regione Piemonte per cinque anni senza investire un solo euro nel rinnovamento del

parco mezzi, su ferro e su gomma, mentre noi, con la stipula del nuovo contratto di servizio con Trenitalia abbiamo ottenuto l'investimento di 280 milioni di euro nell'arco di 3 anni in treni nuovi o revampizzati, mentre oltre 60 milioni di euro sono stati stanziati come contributo al 60% alle aziende per sostituire tutti i bus Euro 0 ancora circolanti sulle nostre strade». E sulla vicenda Arenaways, l'assessore ha aggiunto che «la Regione non ha competenza sull'assegnazione delle tratte. E comunque le sei fermate non concesse ad Arenaways non avrebbero risolto il problema del trasporto piemontese».

Martin La Porte e da lì la talpa inizierà a scavare verso La Praz (altra discenderia) una prima galleria di nove chilometri all'inizio del 2013. Ora i due ministri Altero Matteoli, e il suo collega francese, **Thierry Mariani** scriveranno una lettera al commissario dei trasporti dell'Unione Europea **Siim Kallas**, illustrando i contenuti dell'accordo politico sulla ripartizione dei costi e annunciando la prossima firma ufficiale del nuovo trattato per avere conferma dello stanziamento di 642 milioni di fon-

di comunitari. Ma se è vero che l'accordo segna un passo avanti nel disegno dell'Alta Velocità sul territorio italiano restano i problemi legati al fronte dell'opposizione No Tav, che continua a mettere a rischio l'avvio dei cantieri, su questo argomento è intervenuto il Presidente della Regione Piemonte **Roberto Cota** che ha detto di sperare in un «calo della tensione» «Il mondo va avanti e la Tav è il mondo che va avanti». A fargli eco si è aggiunto ancora l'assessore Bonino di-

chiarendo che «i due Governi, italiano e francese vogliono la Torino-Lione: ad opporsi resta soltanto una minoranza assolutamente marginale. E non basta partecipare ad una marcia per la pace a cancellare i due mesi di attacchi al cantiere di Chiomonte, che hanno causato oltre trecento feriti tra gli agenti impegnati». Mentre da Palazzo Chigi è arrivata la promessa di fare «l'impossibile per garantire un avvio parallelo dello scavo del tunnel di base». Ancora una volta non resta che aspettare...

Per i prossimi 5 anni gestirà le agevolazioni alle aziende

Artigiancassa è il nuovo strumento per le imprese

(mrn) Sarà Artigiancassa a gestire le agevolazioni a favore delle imprese artigiane piemontesi per i prossimi cinque anni. Lo ha deciso la Regione Piemonte a conclusione di una gara pubblica lo scorso 28 settembre. Soddisfazione e speranza ha espresso subito l'assessore regionale allo sviluppo economico **Massimo Giordano**: «Agevolare le procedure per ottenere sostegno è una delle scelte operate dalla Giunta per essere al fianco degli artigiani quando devono affrontare i passaggi necessari per essere competitivi e rendere le proprie aziende adeguate al mercato, al fine di contrastare la concorrenza. E' vero

che le imprese artigiane piemontesi sono all'avanguardia per la qualità e le peculiarità dei propri prodotti. Ma se non diamo loro gli strumenti per poter competere in modo efficace, corriamo il rischio di avere un settore penalizzato». «L'attività di Artigiancassa in Piemonte - ha sostenuto poi il presidente nazionale dell'ente **Silvano Berna** - è stata caratterizzata dalla stretta relazione con la Regione e con il territorio. Grazie al passaggio delle competenze tra Stato e Regione si sono attuate infatti, con il contributo delle associazioni di rappresentanza, incisive modifiche alle agevolazioni (da ultimo nell'ot-

tobre 2010) introducendo forti semplificazioni. I dati operativi confermano il gradimento del modello di intervento semplice gestito da Artigiancassa sia per le agevolazioni tradizionali, sia per il miglioramento all'accesso del credito attraverso i Fondi di riassicurazione». Secondo il presidente di Confartigianato Piemonte **Giorgio Felici**, invece, «la decisione della Regione giunge opportuna e tempestiva in un momento di particolare difficoltà per gli artigiani piemontesi. L'accesso al credito agevolato, reso ancor più semplice e rapido dalla convenzione, unitamente alla messa a disposizione da parte della



Regione di adeguate risorse, è una leva essenziale di sostegno allo sviluppo che si colloca nell'alveo degli interventi di politica industriale, sinora varati dalla Giunta». Dal canto suo il presidente CasArtigiani Piemonte **Ulderico Carboni** ha ricordato che «in questo momento difficile per le imprese, che vede impennarsi verso l'alto i tassi di interesse, riattivare l'Artigiancassa rappresenta senz'altro una decisione importante. La procedura per ottenere il contributo è stata via via snellita e, a oggi, rappresenta un modello virtuoso di incontro tra la burocrazia e le imprese artigiane».

INAUGURAZIONE ACQUAWORLD

Grande inaugurazione, nei giorni scorsi, per Acquaworld, il primo parco acquatico e

benessere coperto d'Italia (fruibile 12 mesi all'anno), che si trova a Concorezzo (Mb). Un'avveniristica struttura in cui tro-

vano spazio ben 15 tra vasche e piscine, 1.100 metri lineari di scivoli, capace di ospitare fino a 1.500 persone.



7

Le possibili conseguenze della Manovra finanziaria in un'elaborazione della Cgia di Mestre

Anche i sindaci metteranno le mani nelle nostre tasche

(pgu) Grazie alla Manovra finanziaria approvata poche settimane fa, anche i sindaci potranno cacciare le mani in tasca ai contribuenti (come se già non lo facessero...). Ai Comuni, infatti è stato permesso di aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale Irpef fino a toccare il valore massimo dello 0,8%.

«Con questa misura - ha spiegato **Giuseppe Bortolussi** segretario della Cgia di Mestre - rischiamo 2,6 miliardi di tasse comunali in più. Una vera e propria stangata che si abatterà sulle famiglie e sulle piccole imprese perché è abbastanza probabile che molti sindaci approfitteranno di questa possibilità per fare cassa».

La Cgia stima che il costo per ciascun contribuente sarà di 85 euro all'anno. In linea generale, le più penalizzate saranno le persone fisiche che presentano i livelli reddituali più alti. Pertanto, a livello regionale gli aumenti più consistenti si registreranno nel Trentino Alto Adige (+178 euro per contribuente), nella Valle d'Aosta (+164 euro) e in Lombardia

STIMA ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF NEL 2012

Regioni	Stima gettito 2010 (a)	Stima gettito massimo 2012 (b)	Incremento gettito	Rincaro per contrib. (euro)
Trentino A. A.	8	118	111	178
Valle d'Aosta	2	15	13	164
Lombardia	423	1.167	744	130
Friuli V. G.	59	137	79	104
Sardegna	59	126	67	88
Lazio	394	641	247	85
Veneto	278	504	226	81
Piemonte	273	478	205	79
Toscana	223	387	164	76
Emilia Rom.	303	504	200	74
Sicilia	173	313	139	74
Molise	13	23	9	65
Campania	218	349	130	63
Calabria	70	115	45	61
Liguria	125	183	58	59
Umbria	56	84	28	58
Abruzzo	69	104	36	56
Puglia	176	265	89	53
Basilicata	27	39	11	46
Marche	117	144	27	31
Totale Italia	3.066	5.696	2.630	85

Fonte: Ufficio studi Cgia Mestre

(a) Stima su dati Dichiarazioni dei redditi 2009. Per i Comuni con più aliquote o esenzioni si è considerata l'aliquota più rappresentativa. (b) Stima gettito massimo, nell'ipotesi in cui tutti i Comuni aumentino l'aliquota allo 0,8%

Le imprese "rosa" crescono, alla faccia della crisi

(pgu) C'è la crisi? Impariamo dalle donne che la sanno affrontare meglio. Lo dice l'Osservatorio sull'Imprenditoria femminile di Unioncamere che ha rilevato come tra giugno 2010 e giugno 2011, le imprese "rosa" sono aumentate di 9.815 unità, pari ad un tasso di crescita dello 0,7% contro lo 0,2% di quelle dei colleghi maschi, a fronte di una crescita media del tessuto imprenditoriale nazionale dello 0,3%.

In termini assoluti, i maggiori contributi alla crescita delle imprese femminili vengono da Lazio (2.162 imprese in più), Lombardia (+1.406) e Veneto (+1.313) che, insieme, realizzano il 49,7% di tutto il saldo positivo del periodo esaminato. Invece le province in cui si registrano i maggiori incrementi di iniziative imprenditoriali femminili sono Prato (+3%), Monza-Brianza (+2,8%) e Messina (+2,7%).

L'indagine

(+130 euro). Ecco, attualmente, qual è la situazione per quel che riguarda le regioni del Nord-Ovest: in Lombardia sono 1.158 i Comuni che applicano l'addizionale Irpef, il 74,9% del totale per un'aliquota media dello 0,40%; in

Piemonte i Comuni interessati sono 980 (81,3% del totale) per un'aliquota media dello 0,43%; in Liguria 192 Comuni (81,7% del totale) e un'aliquota media dello 0,52%; in Valle d'Aosta, infine, sono solo 2 i Comuni che la applicano.

In diretta su Antenna 3 verranno incoronati i migliori baristi

La finalissima Totobaristi a "Festa in Piazza al Bar"

(gmc) Una serata di musica, ballo e divertimento, in cui i protagonisti saranno i nostri baristi. Torna anche quest'anno la finalissima del Totobaristi in diretta su Antenna 3 (e sul canale Sky 591), ma con una marcia in più: infatti tutta la puntata serale di "Festa in Piazza" sarà dedicata al nostro concorso che elegge la migliore e il migliore barista del Nord-Ovest.

Quindi domenica 23 ottobre, dalle 20 alle 23, **Eugenio Ban** e **Clara Taormina** condurranno "Festa in Piazza al Bar", dove i primi classificati tra uomini e donne delle 35 testate del circuito editoriale iNetweek si contenderanno il titolo e an-

che due splendide Fiat 500. «Siamo molto orgogliosi del successo di questa nostra iniziativa che vuole valorizzare le persone e il lavoro dei territori che viviamo e raccontiamo - ha commentato **Gianluigi Viganò**, amministratore del circuito editoriale - E siamo molto contenti che anche Antenna 3 e "Festa in Piazza" ci aiutino in questo, dandoci ancora più spazio».

Per vincere, i baristi dovranno affrontare tre prove scritte sulle conoscenze tecnico-professionali e una pratica dove verrà dato spazio a improvvisazione e fantasia. Nella giuria ci saranno **Oscar Cavallera**, rettore di Bar University Bar-

regionale, **Umberto Caselli**, presidente onorario International Bartender Association, e **Mauela Caspani**, giornalista esperta del settore food and beverage. «E' una iniziativa a cui tengo molto - ci ha detto Cavallera - perché valorizza i baristi del territorio, un lavoro quotidiano tanto importante per le comunità locali».

Non mancheranno però musica e balli come da tradizione del fortunato programma televisivo, che accompagneranno i baristi nella gara. «La gara dei baristi è già uno spettacolo, noi gli diamo la giusta colonna sonora», ci ha spiegato il conduttore Ban. Ma la serata dedicata al no-



stro concorso vuole anche dire che tutti i 390 posti a sedere del mitico studio di Antenna 3 saranno dedicati a chi vuole assistere alla gara. Infatti ogni concorrente può farsi accompagnare da quattro sostenitori, ma ci sono altri posti disponibili. E un regalo

attende anche tutto il pubblico: una simpatica t-shirt da indossare durante la trasmissione e da portare a casa come ricordo. L'importante è prenotarsi entro il 14 ottobre, telefonando allo 039.9989256 o scrivendo a marketing@netweek.it.

Redazione: Merate (Lc), via Campi, 29/L - tel. 039.9989.241
e-mail: ineuropa@netweek.it - sito: www.europa-in.it
Questo numero è stato chiuso venerdì 30 settembre alle ore 12
Pubblicità: tel. 039.9989.1 - e-mail: promotion@netweek.it

SVEGLIATI
(iN)
GIALLO!

www.rigagialla.it è un sito di facile e immediata consultazione, completamente **GRATUITO** e utile, studiato per reperire con un click informazioni e recapiti di attività e professionisti (più di **30.000** suddivisi per categorie), che offrono servizi ai cittadini sul **territorio locale**.

OLTRE
42.000
UTENTI
MENSILI

RIGAGIALLA™.it



**BISOGNO
DI PIÙ
VISIBILITÀ?**

Metti (iN) **EVIDENZA** la tua azienda
con offerte a partire da euro 150!

in collaborazione con:



iNetweek • Il Primo Circuito di Media Locali

Tel. 039.99891 • email: info@rigagialla.it • webmarketing@rigagialla.it